

LETTERA	0214
Denominazione	Giuditta Pasta a Clelia Pasta
Data di stesura	1843 febbraio 12
Data di ricezione	1843 febbraio 17
Regesto	Giuditta aggiorna Clelia sugli eventi recenti, come il compleanno della madre e la salute di Maria, esprimendo il desiderio di rivederla a Firenze. Manda anche aggiornamenti su amici e familiari, insieme a saluti affettuosi e baci.
Trascrizione	<p>Mia carissima, ricevetti jeri l'affettuosissima tua, ma oggi prevedo che non potrò riscontrarla sendo il giorno della nostra mamà ho molto a fare col mio Ganzo, ma prima voglio farti un bacio. Li 13. Avresti visto jer mattina il nostro Leonardo con che graziette offrì alla mamma Rachele u bel romanzo della G. Sand; io ti ho molto desiderata a dividere la mia compiacenza, ma non dissi perché non è qui la mia Cleli, no non posso dirlo fintanto che sei nelle braccia della mia Carlotta. Ieri ricomparve il sole, Leonardo fu al corso colle sue mamà e le divertì col suo buon umore. Ebbi cura che tutti i bagatti fossero a pranzo per festeggiare la nostra mamà, ma la sera non si son fatte che 11 partite, però furon molto brillanti. L'opera di Verdi piacque, ma generalmente venne giudicata inferiore al <i>Nabucco</i>. La nostra Maria è raffreddata, jersera non ha ballato, venerdì scorso pranzò dal G. Valmader e l'altro venerdì dalla Bolognini. Non ebbi male alla gola ma all'insegna della della testa per una giornata soltanto da che sei partita, così non mi feci più di quei brutti sognetti. Come andrei troppo per le lunghe a descriverti tutti i perché non posso volare a prenderti, parlerò solo del vivo dispiacere che provo di non abbracciar per ora<sup>1</sup> la mia Carlotta e di non esser presente al momento i cui Rossini vedrà la nostra Chilalinda. Ora ti prego di sacrificare una settimana di più per veder bene Firenze, io desidero fortemente che tu ritorni fra le mie braccia colma d'affetto e piena la mente ed il cuore di quelle divine opere di quei portentosi capi lavori di quelle storie parlanti dei nostri sommi ingegni. Ora la nostra Chimalinda metta in opera tutta la sua eloquenza onde pregare per me ledi<sup>2</sup> Hunlock perché venga a passar l'estate alla Roda, procura di farle un quadro anche se vuoi più bello del vero per invogliarla a passarvi anche la primavera. Essa che fu sempre sì cortese spero non vorrà negarmi questo favore ch'io le chiedo con tutta l'anima. Oh Carlotta mia! Sia ancor tu mio interprete presso la cara madre tua onde mi consoli con un bel sì: scrivi presto giacché s'ella temesse il lago, io porrò tosto in ordine il casino di Moltrasio, in questa cara lusinga ti mando mille baci. Addio miei cari figli, stringetemi al cuore ed amate sempre la vostra Mam Mam</p> <p>P.S. Caro Geni, sono arrivati da Como 10.460 lire, il resto lo versavano a tua madre; il signor Citti mi disse che era ancora in tempo a passarli a casa S. ed al S. Valentini. Sono quattro giorni che la Rosa è obbligata a letto dalla febbre, sento ora da <b>Moiola</b> che domani sarà in grado d'alzarsi. Tutti gli amici vi ritornano i più affettuosi saluti da che <b>gingino</b> con Leonardo divengo ancora più paffutella.</p> <p>In questo momento ho le notizie di Maria. Ella ha passata un buona notte</p>

	<p>per cui oggi sta meglio.</p> <p>La sfida che Prati fece a Calvi non ebbe effetto però di dire che fra loro finalmente tutto finì con reciproca soddisfazione. Prati è partito per Torino, io lo raccomandai alla Tecofila in versi, ridi, ridete, ridiamo, anche loro rideranno. Tecofila desidera esser ricordata con affetto a Carlotta e vi bacia.</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Ferranti, ferma in posta, Pisa</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Clelia Pasta
Data topica	
Note generiche	<sup>1</sup> “per ora” sottolineato; <sup>2</sup> così nel testo;
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 24
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea